

Sommario

Presentazione.....	V
--------------------	---

CAPITOLO 1

IL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

(Ettore Mollame)

1.1. Premessa.....	1
1.1.1. Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	3
1.2. I soggetti obbligati.....	4
1.2.1. Il datore di lavoro	4
1.2.2. Dirigenti e preposti.....	10
1.2.3. Lavoratori	12
1.2.4. Altri soggetti	14
1.2.5. Contratti di appalto, d'opera, di somministrazione	15
1.3. Misure di tutela	16
1.3.1. Misure generali di tutela	16
1.4. Istituti specialistici e relative figure professionali.....	17
1.4.1. Premessa	17
1.4.2. Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e RSPP	18
1.4.3. Medico competente	27
1.4.4. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	28
1.4.5. Gestione delle emergenze	31
1.5. Informazione e formazione	31
1.5.1. Informazione e formazione dei lavoratori.....	31
1.6. Riunioni e consultazioni.....	50
1.6.1. Partecipazione e consultazione dei lavoratori.....	50
1.7. Adempimenti documentali	52
1.7.1. Generalità.....	52
1.7.2. Adempimenti preesistenti al D.Lgs. n. 81/2008	52
1.7.3. Obblighi del datore di lavoro.....	54
1.8. Sistema di gestione aziendale della sicurezza - Normazione e "linee guida" per un approccio sistemico	58
1.8.1. Generalità.....	58
1.8.2. Documentazione di riferimento (normazione) sui sistemi di gestione...	61
1.9. Normazione e norme di buona tecnica	64
1.9.1. Definizioni, caratteristiche e finalità della normazione.....	64
1.9.2. La normazione in ambito UE	64
1.9.3. Organismi di normazione	65
1.9.4. Esempi di norme UNI e CEI in materia di sicurezza	66

CAPITOLO 2

IL DOCUMENTO AZIENDALE DI SICUREZZA E SALUTE

(Ettore Mollame)

2.1. La valutazione dei rischi: premessa	67
2.1.1. Vocabolario	67
2.1.2. Considerazioni generali	70
2.2. La valutazione dei rischi nel D.Lgs. n. 81/2008.....	75
2.2.1. Generalità.....	75
2.2.2. Situazioni pericolose	76
2.2.3. Le misure migliorative	77
2.2.4. Gli esecutori della VdR.....	78
2.2.5. Gestione dei rischi in tempo reale (quando aggiornare la VdR).....	78
2.3. I temi della valutazione	83
2.3.1. La conoscenza dei dati del problema	83
2.3.2. Ambiente	83
2.3.3. <i>Lay-out</i>	85
2.3.4. Impianti, attrezzi, apparecchi, macchine	86
2.3.5. I materiali.....	86
2.3.6. Gli uomini.....	87
2.3.7. La logistica.....	87
2.3.8. I processi produttivi.....	87
2.3.9. Gli impianti - L'organizzazione aziendale.....	89
2.3.10. I rischi fisici	90
2.3.11. Radiazioni ionizzanti.....	91
2.3.12. Radiazioni non ionizzanti	91
2.3.13. Campi elettromagnetici.....	92
2.3.14. L'organico di riferimento.....	93
2.3.15. Addestramento, informazione, formazione	94
2.4. Criteri per la valutazione	100
2.4.1. La matrice di rischio.....	100
2.4.2. Indice di attenzione	102
2.4.3. Criterio della massima energia sopportabile.....	103
2.4.4. Valutazione per aree omogenee.....	104
2.4.5. Riferimenti e documenti di supporto.....	104
2.4.6. <i>Modus operandi</i>	105
2.4.7. A valle della VdR: misure migliorative, ruoli aziendali coinvolti e scadenario di attuazione	112
2.4.8. I destinatari del documento.....	114
2.4.9. Aspetto del documento	114
2.5. Casi particolari di valutazione dei rischi	115
2.5.1. La VdR nelle attività ausiliarie alla produzione	115
2.5.2. La VdR nelle attività lavorative all'esterno dell'azienda	121
2.5.3. La VdR nel lavoro somministrato	123
2.5.4. La VdR per lavoratrici gestanti o puerpere.....	123
2.5.5. La VdR a bordo di navi e in ambito portuale	124
2.5.6. La VdR e il lavoro minorile.....	126
2.5.7. La VdR da interferenze.....	127

2.5.8. La VdR nelle industrie estrattive	130
2.5.9. Stress lavoro correlato	132
2.6. VdR da punture in ambiente ospedaliero	135
2.7. Lavoro solitario	136
2.8. Procedure standardizzate per piccole e medie aziende (Pmi)	137
2.8.1. Dall'autocertificazione alle procedure standardizzate	137
2.8.2. La procedura standardizzata: generalità	139
2.8.3. La procedura standardizzata: il <i>modus operandi</i>	143
2.9. Altre (future) semplificazioni	148
2.10. Allegati	149

CAPITOLO 3

LA SICUREZZA NEGLI APPALTI E NEI CANTIERI

(Ettore Mollame)

3.1. Introduzione	157
3.1.1. Definizioni	157
3.1.2. Generalità	159
3.2. Lavori in appalto (e contratti d'opera)	160
3.2.1. Obblighi dei datori di lavoro connessi a contratto d'appalto, d'opera o di somministrazione	160
3.2.2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale degli appaltatori	162
3.2.3. Rapporti con imprese appaltatrici in tema di sicurezza	164
3.3. Cantieri temporanei o mobili	168
3.3.1. Generalità	168
3.3.2. Campo di applicazione e scopo	170
3.3.3. Definizioni	170
3.3.4. La filosofia del provvedimento	172
3.3.5. Obblighi del committente o del responsabile dei lavori	173
3.3.6. Obblighi del coordinatore per la progettazione	174
3.3.7. Soggetti obbligati durante l'esecuzione dei lavori	174
3.3.8. Responsabilità del committente e del responsabile dei lavori	177
3.3.9. Requisiti professionali dei coordinatori	178
3.3.10. Notifica preliminare	178
3.3.11. Obblighi di trasmissione	178
3.3.12. Valutazione dell'esposizione ad agenti fisici	179
3.3.13. Adempimenti particolari	180
3.3.14. Piani di sicurezza	180
3.4. Cantieri e bonifica di ordigni bellici	185
3.4.1. Premessa	185
3.4.2. Legge n. 177/2012 - Obblighi e azioni correlate	185
3.5. Gestione della segnaletica per i cantieri stradali	186
3.6. Responsabilità solidale in caso di infortunio	187
3.6.1. Imprese comunitarie in Italia	187

CAPITOLO 4**LA GESTIONE DELLA SICUREZZA: PROCEDURE AZIENDALI,
ISPEZIONI, SEGUITI DI INFORTUNIO**

(Ettore Mollame)

4.1. Generalità	189
4.2. Procedure operative.....	191
4.2.1. Natura e definizioni.....	191
4.3. L'indagine sugli infortuni e sugli incidenti.....	195
4.3.1. Incidenti e infortuni.....	195
4.3.2. L'indagine sugli infortuni.....	196
4.3.3. L'indagine sugli incidenti.....	201
4.4. Ispezioni programmate.....	202
4.4.1. Generalità.....	202
4.4.2. Oggetto dell'ispezione programmata.....	204
4.4.3. Programma di ispezioni.....	204
4.4.4. Esecuzione dell'ispezione.....	207
4.4.5. L'ispezione generale.....	208

CAPITOLO 5**LA GESTIONE DELLA SICUREZZA:
SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE**

(Virginio Galimberti)

5.1. Fonti normative	213
5.2. Vocabolario.....	214
5.3. Obblighi del datore di lavoro.....	214
5.4. Campo di applicazione.....	215
5.5. Le diverse tipologie di comunicazione.....	215
5.6. Contenuto degli Allegati al D.Lgs. n. 81/2008.....	216
5.7. La segnaletica nella Valutazione dei rischi.....	222
5.8. Colori di sicurezza.....	222
5.9. Forma geometrica del segnale e significato del messaggio.....	223
5.10. Cartellonistica di supporto.....	223

CAPITOLO 6**LA GESTIONE DELLA SICUREZZA: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

(Virginio Galimberti)

6.1. Generalità	225
6.1.1. Premessa.....	225
6.1.2. Definizioni.....	225
6.2. Riferimenti normativi.....	227
6.2.1. Principali riferimenti normativi.....	227
6.2.2. Il passato (norme preesistenti al D.Lgs. n. 81/2008).....	228
6.2.3. I DPI nel D.Lgs. n. 81/2008.....	229
6.2.4. Requisiti dei DPI.....	230
6.2.5. Classificazione in categorie (D.Lgs. n. 475/1992 e smi).....	232

6.2.6. Certificazione di conformità (Certificazione CE di tipo) (D.Lgs. n. 475/1992 e smi)	233
6.2.7. Marcatura dei DPI	235
6.2.8. Nota informativa	236
6.3. Doveri e obblighi	237
6.3.1. Doveri e obblighi	237
6.3.2. Scelta e uso dei DPI	240
6.3.3. Gestione dei DPI	249
6.4. Caratteristiche descrittive	253
6.4.1. Caratteristiche descrittive	253
6.4.2. Tute impermeabili	253
6.4.3. Copricapi	254
6.4.4. Guanti	254
6.4.5. Calzature	255
6.4.6. Occhiali, schermi, visiere	255
6.4.7. Respiratori a filtro e respiratori isolanti	256
6.4.8. Otoprotettori (protezione dell'udito)	258
6.4.9. Protezione dalle cadute dall'alto (cinture di sicurezza e imbracature) ...	259

CAPITOLO 7

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA: RILEVAZIONI INFORTUNI E INCIDENTI - STATISTICHE

(Ettore Mollame)

7.1. Indagine incidenti e infortuni	261
7.2. Statistiche infortuni	264
7.2.1. Le statistiche aziendali	264
7.2.2. Il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP)	267
7.2.3. Adeguamento statistiche	269
7.2.4. Andamento degli infortuni	269
7.2.5. Bilancio infortunistico e recessione	276
7.2.6. Esempio di un modulo per rilevazione infortuni	277
7.2.7. Esempio di un modulo per rilevazione incidente	280
7.3. Statistiche malattie professionali	280
7.4. Statistiche e confronti a livello internazionale	282
7.4.1. La situazione in Europa	283
7.4.2. Il confronto con l'Europa	285

CAPITOLO 8

LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E ASCENSORI

(Pier Luigi Demaldé)

8.1. Apparecchi di sollevamento	289
8.1.1. Premessa	289
8.1.2. Campo di applicazione	290
8.1.3. Definizioni	290
8.1.4. Adempimenti amministrativi	292
8.1.5. Verifiche periodiche	295
8.1.6. Indicazioni richieste	305

8.1.7. Ulteriori prescrizioni	305
8.1.8. Norme di prevenzione infortuni sul lavoro - Modelli	307
8.2. Ascensori e montacarichi	308
8.2.1. Premessa	308
8.2.2. Definizioni	309
8.2.3. Campo di applicazione del D.P.R. n. 162/1999	310
8.2.4. Adempimenti amministrativi	311
8.2.5. Adempimenti in sede di esercizio	312
8.2.6. Norme particolari per gli ascensori installati prima del 25 giugno 1999	315
8.2.7. Norme riguardanti gli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone	318
8.3. Appendice	321

CAPITOLO 9

LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: IMPIANTI ELETTRICI - LUOGHI A RISCHIO DI FORMAZIONE DI MISCELE ESPLOSIVE - LUOGHI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO D'INCENDIO

(Ettore Mollame)

9.1. Generalità	323
9.2. La sicurezza degli impianti elettrici	324
9.2.1. Norme di legge e norme di buona tecnica: la regola dell'arte	324
9.2.2. La sicurezza dell'installazione, trasformazione, ampliamento	325
9.3. Gli impianti elettrici nei luoghi di lavoro	328
9.3.1. Caratteristiche generali	328
9.3.2. Messa a terra	330
9.3.3. Collegamento a terra e isolamento "speciale completo"	330
9.3.4. Protezione contro le scariche atmosferiche: norme EN CEI 62305/2	331
9.3.5. Messa in esercizio e verifiche successive	332
9.3.6. Protezione contro il contatto accidentale	334
9.3.7. Cabine elettriche	334
9.3.8. Quadri di manovra	335
9.4. Luoghi a rischio di esplosione per formazione di atmosfere esplosive	335
9.4.1. Generalità	335
9.4.2. Definizioni	338
9.4.3. Valutazione dei rischi	338
9.4.4. Prevenzione e protezione	339
9.4.5. Classificazione delle aree	340
9.4.6. Il documento sulla protezione contro le esplosioni	342
9.4.7. Le "Prescrizioni minime"	342
9.4.8. Misure di prevenzione	342
9.4.9. Misure di protezione	343
9.4.10. Criteri per la scelta degli apparecchi e dei sistemi di protezione	343
9.5. Luoghi a maggior rischio in caso di incendio	345
9.5.1. Definizione e funzione	345
9.5.2. Obblighi di legge	346

CAPITOLO 10**LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: ATTREZZATURE A PRESSIONE**

(Pier Luigi Demaldé)

10.1. Attrezzature a pressione	347
10.1.1. Premessa	347
10.1.2. Campo di applicazione.....	348
10.1.3. Definizioni	349
10.1.4. Classificazione delle attrezzature a pressione.....	351
10.1.5. Verifiche periodiche.....	358
10.1.6. Impianti di riscaldamento ad acqua calda.....	368
10.1.7. Conduzione dei generatori di vapore	370
10.2. Recipienti a pressione semplici	370
10.2.1. Premessa	370
10.2.2. Campo di applicazione.....	371
10.2.3. Requisiti richiesti.....	371
10.2.4. Istruzioni per l'uso	373
10.2.5. Verifiche in corso di esercizio	373
10.2.6. Insiemi comprendenti un recipiente semplice a pressione.....	373
10.3. Attrezzature a pressione trasportabili	374
10.3.1. Premessa	374
10.3.2. Definizioni	374
10.3.3. Valutazione di conformità - Ispezioni periodiche	374
10.3.4. Entrata in vigore delle nuove norme	375
10.4. Bombe per gas compressi, liquefatti e disciolti (C.L.D.).....	375
10.4.1. Dispositivi di sicurezza delle bombole	375
10.4.2. Utilizzo delle bombole - Norme di sicurezza	377
10.4.3. Periodicità delle verifiche e revisioni	378
10.4.4. Precauzioni durante l'utilizzo delle bombole	378
10.4.5. Colori distintivi.....	381
10.5. Appendice.....	382

CAPITOLO 11**LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: SERBATOI INTERRATI**

(Pier Luigi Demaldé)

11.1. Premessa.....	383
11.2. Definizioni.....	384
11.2.1. Serbatoio interrato	384
11.2.2. Sostanza	384
11.2.3. Perdita di sostanza	385
11.3. Procedure autorizzative - Autorità competenti.....	385
11.4. Serbatoi interrati di nuova installazione.....	386
11.4.1. Caratteristiche.....	386
11.4.2. Conduzione.....	387
11.5. Serbatoi interrati esistenti.....	387
11.5.1. Libretto.....	387

11.5.2. Risanamento	387
11.5.3. Serbatoi per GPL di capacità inferiore a 13 m ³	388
11.6. Serbatoi interrati risanati	388
11.6.1. Targa	388
11.7. Dismissione	388
11.7.1. Procedure da attuare	388
11.8. Serbatoi installati in impianti di distribuzione stradale di carburanti	389
11.8.1. Capacità massima	389
11.8.2. Nuove installazioni	389
11.8.3. Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti	389
11.9. Serbatoi per G.P.L.	389

CAPITOLO 12

LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: APPARECCHIATURE LASER

(Pier Luigi Demaldé)

12.1. Cenni tecnici	391
12.2. Applicazioni del laser	392
12.3. Effetti biologici della radiazione laser	392
12.4. Valori di esposizione ammissibili	393
12.5. Rischi associati	393
12.5.1. Rischi elettrici	393
12.5.2. Rischi chimici	393
12.5.3. Rischi da raggi X	393
12.5.4. Rumore	394
12.5.5. Rischi d'incendio o di esplosione	394
12.5.6. Rischi per rottura della cavità	394
12.5.7. Rischi da dispositivi laser montati su macchine	394
12.6. Classificazione	394
12.6.1. Classe 1	395
12.6.2. Classe 1M	395
12.6.3. Classe 2	395
12.6.4. Classe 2M	395
12.6.5. Classe 3R	395
12.6.6. Classe 3B	395
12.6.7. Classe 4	395
12.7. Requisiti e criteri di sicurezza	396
12.7.1. Dichiarazioni ed informazioni del fabbricante	396
12.7.2. Misure di sicurezza secondo la "classe"	397
12.7.3. Occhiali protettivi	397
12.7.4. Altre cautele	398
12.8. Informazione - Formazione	398
12.9. Norme comportamentali	399
12.10. Sorveglianza sanitaria	400
12.11. Segnaletica ed etichette	400

CAPITOLO 13**LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI: DIRETTIVA MACCHINE**

(Ettore Mollame)

13.1. Generalità	401
13.2. Inquadramento e definizioni.....	402
13.2.1. Generalità.....	402
13.2.2. Campo di applicazione e definizioni.....	404
13.3. Valutazione della conformità	408
13.3.1. Requisiti di sicurezza: conformità.....	408
13.3.2. Procedura della valutazione della conformità.....	409
13.3.3. Manuale di istruzioni per l'uso.....	411
13.4. Le macchine nel sistema di gestione della sicurezza aziendale	411
13.4.1. Obblighi del datore di lavoro che utilizzi macchine.....	411
13.4.2. Obblighi dei preposti.....	412
13.4.3. Obblighi dei lavoratori addetti a macchine	412
13.4.4. L'impiego di macchine non rispondenti alla direttiva macchine.....	412
13.4.5. Le norme di prevenzione anteriori al D.Lgs. n. 81/2008	413
13.4.6. L'evoluzione della direttiva macchine. Considerazioni e confronti.....	415

CAPITOLO 14**I RISCHI PER LA SALUTE E LA LORO PREVENZIONE**

(Ettore Mollame)

14.1. Introduzione	417
14.1.1. Fattori di rischio per la salute.....	417
14.1.2. Definizioni e collocazione nel D.Lgs. n. 81/2008	418
14.2. Agenti fisici - Il rumore in ambiente di lavoro.....	420
14.2.1. Rumore e suono	420
14.2.2. La valutazione del rischio rumore	423
14.2.3. Obblighi del datore di lavoro.....	424
14.2.4. Informazione e formazione.....	425
14.2.5. Sorveglianza sanitaria.....	425
14.2.6. Cenno sul rumore esterno	427
14.2.7. Attività a livello di esposizione molto variabile	428
14.2.8. Peculiarità del rischio rumore.....	428
14.3. Protezione dai rischi da esposizione a vibrazioni.....	429
14.3.1. Le vibrazioni: generalità.....	429
14.3.2. La valutazione del livello di esposizione.....	430
14.3.3. Misure di prevenzione e protezione.....	431
14.3.4. Sorveglianza sanitaria.....	431
14.4. Protezione dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici.....	432
14.4.1. Generalità e definizioni.....	432
14.4.2. Misure di prevenzione e protezione.....	434
14.4.3. Superamento del valore limite di esposizione	435
14.4.4. Sorveglianza sanitaria.....	435
14.5. Protezione dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.....	435
14.5.1. Generalità e definizioni.....	435

14.5.2. Fattori di rischio particolari	436
14.5.3. Misure migliorative da ricercare e disposizioni atte a ridurre i rischi.....	437
14.5.4. Sorveglianza sanitaria.....	437
14.5.5. La Radiazione solare (i raggi UV).....	437
14.6. Sostanze pericolose - Protezione da agenti chimici pericolosi	439
14.6.1. Premessa	439
14.6.2. Definizioni	439
14.6.3. Vie di assunzione.....	441
14.6.4. I livelli di esposizione lavorativa.....	442
14.6.5. Obblighi del datore di lavoro	445
14.6.6. Sorveglianza sanitaria.....	449
14.6.7. Esposizione a piombo e suoi composti.....	450
14.7. Protezione da agenti cancerogeni, mutageni e teratogeni	451
14.7.1. Generalità e definizioni.....	451
14.7.2. Classificazione	452
14.7.3. Campo di applicazione ed esclusioni.....	458
14.7.4. Obblighi del datore di lavoro	458
14.8. Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto	462
14.8.1. Premessa	462
14.8.2. Lavori di demolizione e rimozione dell'amianto.....	463
14.9. Esposizione ad agenti biologici.....	464
14.9.1. Definizioni	464
14.9.2. Classificazione degli agenti biologici.....	465
14.9.3. Aggiornamento dell'informazione sugli agenti biologici usati	466
14.9.4. Obblighi del datore di lavoro	467
14.10. La movimentazione manuale di carichi	471
14.10.1. Generalità.....	471
14.10.2. Definizioni	472
14.10.3. La valutazione dei rischi.....	472
14.10.4. Sorveglianza sanitaria.....	476
14.10.5. Procedure di calcolo (il metodo NIOSH modificato)	476
14.10.6. Evoluzione della normativa	481
14.11. Lavoro a videoterminale.....	482
14.11.1. Generalità.....	482
14.11.2. Definizioni	482
14.11.3. Obblighi del datore di lavoro.....	483
14.11.4. Informazione e formazione.....	484
14.11.5. Specifiche tecniche.....	484

CAPITOLO 15

LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

(Pier Luigi Demaldé)

15.1. Ambienti sospetti di inquinamento o confinati	489
15.1.1. Premessa	489
15.1.2. Campo di applicazione	489
15.1.3. Definizioni	489

15.2. Rischi connessi con il lavoro in ambienti sospetti o confinati	491
15.3. Qualificazione delle imprese operanti negli ambienti sospetti o confinati ...	492
15.3.1. Gli elementi di qualificazione per lavorare negli ambienti sospetti o confinati	493
15.4. Lavori negli ambienti sospetti o confinati: gestione operativa	495
15.4.1. Valutazione dei rischi	495
15.4.2. Lavorazioni prevedibili e rischi correlati.....	496
15.4.3. Permesso di lavoro.....	496
15.4.4. Gestione del rischio	497
15.5. Gestione delle emergenze.....	500
15.6. Allegati.....	502
15.6.1. Dichiarazione requisiti ambienti confinati.....	502
15.6.2. Permesso di lavoro.....	505

CAPITOLO 16

SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE

(Pier Luigi Demaldé)

16.1. Normativa principale di riferimento.....	509
16.1.1. Premessa	509
16.2. Il Regolamento CLP.....	510
16.2.1. Introduzione	510
16.2.2. Entrata in vigore del Regolamento CLP	511
16.2.3. Struttura e aspetti innovativi del Regolamento CLP	513
16.2.4. Definizioni utili.....	514
16.2.5. Differenze tra il Regolamento CLP e le Direttive DSP-DPP	516
16.2.6. Classificazione	517
16.2.7. Etichettatura	522
16.2.8. Scheda di dati di sicurezza.....	526
16.2.9. Disciplina sanzionatoria.....	528
16.3. Il Regolamento REACH	529
16.3.1. Introduzione	529
16.3.2. Strumenti informatici REACH	531
16.3.3. Struttura del Regolamento REACH.....	532
16.3.4. Entrata in vigore del Regolamento REACH.....	533
16.3.5. Definizioni utili.....	534
16.3.6. Campo d'applicazione del Regolamento REACH	536
16.3.7. Processo di Registrazione	537
16.3.8. Processo di Autorizzazione.....	541
16.3.9. Processo di Restrizione	544
16.3.10. Disciplina sanzionatoria.....	546
16.4. Allegati.....	546

CAPITOLO 17

PREVENZIONE INCENDI - EMERGENZE

(Pier Luigi Demaldé)

17.1. La prevenzione incendi	567
17.1.1. Fonti normative.....	567
17.1.2. Lo Sportello Unico	569
17.1.3. Attività di prevenzione incendi affidate a professionisti esterni	570
17.1.4. Attività soggette.....	571
17.1.5. Avvio di nuove attività	572
17.1.6. Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.).....	577
17.1.7. Verifiche in corso d'opera	578
17.1.8. Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	578
17.1.9. Istanza di deroga.....	579
17.1.10. Voltura	581
17.1.11. Approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio	581
17.1.12. Vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio.....	582
17.1.13. Modulistica	583
17.1.14. NOP	584
17.1.15. Procedimenti nel periodo transitorio	584
17.2. Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività	585
17.2.1. Obblighi generali	585
17.2.2. Obblighi specifici.....	587
17.2.3. Gestione delle emergenze.....	589
17.3. Normativa del settore antincendio.....	591
17.3.1. Normativa di carattere generale.....	591
17.3.2. Normativa relativa a specifici argomenti.....	599
17.3.3. Il Regolamento (UE) n. 305/2011 (CPR, relativo ai materiali da costruzione) e i suoi riflessi sul settore antincendio	606
17.4. Misure di prevenzione e di protezione	611
17.4.1. Misure di prevenzione	611
17.4.2. Misure di protezione	611
17.5. Terminologia e segnaletica.....	612
17.5.1. Definizioni usate nella normativa di prevenzione incendi	612
17.5.2. Segnaletica di prevenzione incendi	616
17.6. Piani di emergenza	616
17.6.1. Premessa	616
17.6.2. Linee guida del piano di emergenza	617
17.6.3. Esempio di piano di emergenza	617
17.6.4. Norme di comportamento e di prevenzione	620
17.7. Allegati.....	621
17.7.1. Allegato I al D.P.R. n. 151/2011 - Attività soggette e relative sottoclassi, con individuazione, per ogni sottoclasse, del livello di rischio (A - B - C).....	621
17.7.2. Allegato IV al D.M. 5 agosto 2012 - Modifiche ad attività esistenti.	633

CAPITOLO 18**ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

(Pier Luigi Demaldé)

18.1. Generalità	635
18.1.1. Premessa	635
18.1.2. Definizioni	638
18.1.3. Campo di applicazione	639
18.2. Obblighi del gestore	640
18.2.1. Obblighi del gestore delle attività a rischio di incidente rilevante ..	640
18.2.2. Piano di emergenza interno	644
18.2.3. Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)	645
18.2.4. Ulteriori adempimenti.....	649
18.3. Il ruolo della pubblica amministrazione.....	652
18.3.1. Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare (MATTM).	652
18.3.2. Prefetto.....	653
18.3.3. Regione o Provincia autonoma	654
18.3.4. Provincia	655
18.3.5. Comune.....	656
18.3.6. Comitato tecnico regionale o interregionale (CTR)	657
18.3.7. Corpo Nazionale Vigili del fuoco (C.N.VV.F.).....	657
18.4. Procedure.....	659
18.4.1. Piani di emergenza esterni	659
18.4.2. Procedura per la valutazione del rapporto di sicurezza	660
18.4.3. Informazioni sulle misure di sicurezza	661
18.4.4. Misure di controllo	661
18.5. Allegati.....	661
18.5.1. D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, Allegato A (art. 5, c. 2).....	662
18.5.2. D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, Allegato I.....	662
18.5.3. D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, Allegato V	669

CAPITOLO 19**IL MEDICO COMPETENTE**

(Giovanni Pianosi. Agg. 2015: Andrea Rotella)

19.1. Generalità	675
19.1.1. Il medico competente nella legislazione precomunitaria.....	675
19.1.2. Le novità introdotte con le norme di derivazione comunitaria.....	675
19.1.3. Obbligo di nominare il medico competente e doveri conseguenti per il datore di lavoro e i dirigenti.....	676
19.1.4. Doveri del lavoratore	678
19.1.5. Titoli e requisiti soggettivi del medico competente.....	678
19.1.6. Il ruolo del medico competente nel sistema aziendale di prevenzione ...	679
19.2. Aspetti operativi: compiti del medico competente.....	682
19.2.1. Compiti legati alla valutazione dei rischi	683
19.2.2. Compiti legati alle attività di riduzione dei rischi	686
19.2.3. Compiti legati alla sorveglianza sanitaria.....	690
19.3. Qualche riflessione finale.....	711

CAPITOLO 20**TECNICHE DI COMUNICAZIONE E PSICOLOGIA DELLA SICUREZZA**

(Arduino Berra)

20.1. Breve excursus sulle concezioni psicologiche della sicurezza.....	715
20.2. Le tecniche di comunicazione	721
20.2.1. Le comunicazioni di massa.....	723
20.2.2. Le comunicazioni all'interno dell'organizzazione	727
20.2.3. Comunicazioni faccia a faccia o d'aula	737
20.2.4. Le comunicazioni individuali via sistemi Internet.....	743
20.3. Nota sulla valutazione dello stress lavoro-correlato	744

CAPITOLO 21**IL SISTEMA SANZIONATORIO NEL NUOVO TESTO UNICO DELLA SICUREZZA**

(Alessio Scarcella)

21.1. Il testo unico sulla sicurezza ed il modello sanzionatorio a cavallo tra il D.Lgs. n. 81/2008 ed il D.Lgs. n. 106/2009	747
21.2. Le sanzioni previste per i singoli soggetti della sicurezza nei Titoli del T.U.S.....	750
21.3. Il nuovo criterio della violazione "unitaria" in caso di plurime violazioni degli allegati tecnici.....	754
21.4. Il Titolo I (Principi comuni): le sanzioni.....	755
21.4.1. Le sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente.....	755
21.4.2. Le sanzioni per il preposto ed il mutamento di prospettiva per la parte "speciale"	767
21.4.3. Le sanzioni per i progettisti, i fabbricanti, i fornitori e gli installatori.....	770
21.4.4. Le sanzioni per il medico competente	773
21.4.5. Le sanzioni per i lavoratori	775
21.4.6. Le sanzioni per i componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230-bis cod. civ., per i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti	778
21.5. Il Titolo II (Luoghi di lavoro): le sanzioni	781
21.5.1. Le sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente	781
21.6. Il Titolo III (Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI): le sanzioni	784
21.6.1. Le sanzioni a carico del datore di lavoro, del venditore, del noleggiatore o del concedente in uso	784
21.7. Il Titolo IV (Cantieri temporanei o mobili): le sanzioni	786
21.7.1. Le sanzioni per i committenti e i responsabili dei lavori.....	786
21.7.2. Le sanzioni per i coordinatori	789
21.7.3. Le sanzioni per i datori di lavoro, i dirigenti e i preposti	792
21.7.4. Le sanzioni per i lavoratori autonomi.....	794
21.8. Il Titolo V (Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro): le sanzioni	795
21.8.1. Le sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente	795
21.8.2. Le sanzioni a carico del preposto.....	795
21.9. Il Titolo VI (Movimentazione manuale dei carichi): le sanzioni	796

21.9.1. Le sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente	796
21.9.2. Le sanzioni a carico del preposto.....	797
21.10. Il Titolo VII (Attrezzature munite di videoterminali): le sanzioni.....	797
21.10.1. Le sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente	797
21.10.2. Le sanzioni a carico del preposto.....	797
21.11. Il Titolo VIII (Agenti fisici): le sanzioni.....	798
21.11.1. Le sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente.....	798
21.11.2. Le sanzioni per il medico competente	798
21.12. Il Titolo IX (Sostanze pericolose): le sanzioni.....	799
21.12.1. Le sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente	799
21.12.2. Le sanzioni per il preposto.....	800
21.12.3. Le sanzioni per il medico competente	801
21.12.4. Le sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti	801
21.12.5. Le sanzioni per i lavoratori	802
21.13. Il Titolo X (Esposizione ad agenti biologici): le sanzioni.....	802
21.13.1. Le sanzioni a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti	802
21.13.2. Le sanzioni a carico dei preposti	803
21.13.3. Le sanzioni a carico del medico competente	804
21.13.4. Le sanzioni a carico dei lavoratori.....	804
21.13.5. Le sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti	805
21.14. Il Titolo X-bis (Protezione da ferite nel settore sanitario): le sanzioni	805
21.14.1. Le sanzioni a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti	805
21.15. Il Titolo XI (Protezione da atmosfere esplosive): le sanzioni.....	806
21.15.1. Le sanzioni a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti	806
21.16. Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare.....	807
21.17. Il Titolo XII: le disposizioni in materia penale e di procedura penale.....	813

CAPITOLO 22

ORGANIZZAZIONE PUBBLICA PER LA SICUREZZA - VIGILANZA E CONTROLLO

(Ettore Mollame)

Premessa.....	821
22.1. Enti preposti - Vigilanza e controllo	821
22.1.1. Il sistema istituzionale	821
22.1.2. Vigilanza e controllo - Generalità (D.Lgs. n. 81/2008, Titolo I, Capo II, art. 13).....	826
22.1.3. Aziende Sanitarie Locali (ASL)	827
22.1.4. Servizi Ispezioni del Lavoro (già Ispettorato del Lavoro).....	831
22.1.5. Il nuovo servizio Inail (l'ex-Ispesl)	831
22.1.6. Vigili del Fuoco	833
22.1.7. Inail	834
22.1.8. APAT/ARPA/APPA.....	843
22.1.9. Corpo statale delle miniere	843
22.1.10. Contravvenzioni.....	844
22.1.11. Verifiche obbligatorie.....	846
22.1.12. Notifiche all'organo di vigilanza via SUAP.....	849

Indice analitico	851
Indice cronologico della documentazione – Cd-Rom	861